Anno II. Trieste, Mercoledì 26 Settembre 1883 (Edizione del meriggio) N. 626

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese, mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

IL THE.

Un lettore del *Corriere della Sera* a proposito dell'articolo sul the, publicato giorni addietro anche nelle nostre colonne, scrive da Bologna:

„Mi permetto di tradurle alcuni estratti di un libro inglese relativi al the. Credo che si renderebbe un servizio agli Italiani se si riuscisse a popolarizzare l'uso di cotesta bevanda, molto più sana e nutriente del caffè e che purtroppo il popolo italiano non conosce che di nome, 1. perchè il prezzo ne è elevatissimo; 2. perchè le qualità che si trovano presso i rivenditori in Italia sono pessime e quasi sempre adulterate e tali che in Inghilterra verrebbero confiscate e distrutte dai *Wealth Officiers.* (Ufficiali dell'Igiene).

„Eccole gli estratti in parola:

„In tempi passati si credeva che il the avesse un effetto pernicioso sulle persone di nervi deboli, ma attualmente si crede invece, e dopo molti esperimenti, che contribuisca potentemente a rinforzarli. Liebig è d'opinione che il the sia un agente di molta potenza sensitiva ed adattato per coloro che non possono consumare un quantitativo sufficiente d'alimenti per produrre il *carbonio* necessario alla produzione del calore animale. Le esperienze fatte dal dott. Lyon Plryfais sul the hanno provato che il suo principale componente è la *theina*, una composizione che molto si assomiglia alla materia nervosa. Sotto forma di pane o d'altro consimile occorrerebbe una grande quantità di cibo per formare l'equivalente di tale materia nervosa, mentre la *theina* costituisce e produce subito simile materia; e questo spiega lo stimolo piacevole e l'effetto permanente prodotto sulla mente dall'uso del the, particolarmente alle persone studiose ed a quelle il cui sistema nervoso è indebolito da altre cause.

„Il dott. Smith non solo ha confermato quanto è detto sopra, ma ha provato che il the aumenta considerevolmente l'esalazione dell'acido carbonio dai polmoni." — E. A.

NEL SECOLO XIX!!!

Leggiamo in alcuni giornali fiorentini il seguente fatto:

„Una povera giovinetta dei pressi di Pratolino, è per sua disgrazia, epilettica. Il maestro di scuderia del principe Demidoff, d'accordo col parroco di Macioli, certo Ranfagni, si mise in animo di farla esorcizzare. Detto fatto, presa la disgraziata fanciulla, la portano alla Madonna di Bocca di Rio, e dopo recitate molte preghiere e fatti molti esorcismi, si vide alzare un gatto nero, che doveva naturalmente rappresentare il diavolo. Le convulsioni naturalmente si ripetono e il parroco di Macioli fa credere ai buoni ed ignoranti terrazzani che il diavolo possiede ancora il corpo della infelice.

„Fu allora fatto venire dai pressi di Bologna un terzo parroco per cacciare l'importuno demonio.

„Si dice che fosse chiesto il permesso alla curia arcivescovile di fare gli esorcismi "

Ci si assicura — dice la *Nazione* — che la nostra Prefettura diede ordine di iniziare una inchiesta contro i tre presunti complici di questa ciarmeria.

IL TEATRO E L'ARTE.

— La *diva* Adelina Patti sta per dare una serie di concerti a Birmingham, ne' quali verrà compensata a ragione di lire italiane 4250 al pezzo.

— Il pittore polacco Matejko ha fatto dono al Santo Padre del suo quadro: *Sobieski davanti a Vienna.*

— Sarah Bernhardt ha ripreso, come è noto *Frou-Frou* alla Porte-Saint-Martin. Sinora se ne sono date quattro rappresentazioni E sapete quali ne sono stati gl'incassi? Eccoveli:

Prima rappresentazione	Fr.	11,204 25
Seconda rappresentazione	„	9,071 —
Terza rappresentazione	„	9,747 —
Quarta rappresentazione	„	10,854 25
Insieme	Fr.	40,876 50

Ecco, intanto solo a ragione del decimo, franchi 4.087 65, pei signori Meilhac e Halery. *Parlez-moi de ça!*

— Il maestro Cottier di Parigi ha musicato una nuova opera in tre atti: *Simonne*, su parole di Pietro Barbier.

— Gounod ha rifatto da capo a fondo tutta la parte strumentale della sua *Saffo*, che devesi ridare prossimamente al Grand'Opera di Parigi.

— Nella biblioteca dell'Accademia di Belle Arti in Pietroburgo si sono scoperti alcuni disegni originali del celebre pittore francese Giambattista Greuze, morto a Parigi nel 1805.

— È morto a Londra, nell'età di 73 anni, il pittore Giorgio Cole, autore di molti quadri di pregio, tra quali il migliore è *Don Chisciotte e Sancio Pancia.*

— A Vienna sono stati aperti quattro piccoli teatri czechi, ne' quali si rappresentano comedie in lingua boema.

— La signora Enrichetta Beecher-Stowe, autrice del celebre romanzo *La capanna dello zio Tom*, darà prossimamente alla luce un suo nuovo romanzo.

In giro al mondo.

I drammi del mare. La barca italiana *Teresa Olevari* proveniente da Rangoon, giunse nel porto di Cork il 17 corrente. Il capitano, che si chiama di cognome Olevari, raccontò che il giorno 7 corrente un abile marinaio di nome Mondello Antonio entrò nella cabina dove stava dormendo il capo piloto e tentò di assassinarlo con un rasoio, la cui lama era strettamente ed accuratamente legata al manico per rendere il colpo più sicuro. Il piloto si destò al rumore dei passi e si impegnò una lotta fra i due che fece accorrere il capitano che dormiva lì accanto. Allora il Mondello si rivolse contro questo ultimo col rasoio alla mano, ma il piloto tirò subito fuori un revolver e sparò un colpo contro il Mondello, ma nella agitazione sbagliò la mira e il proiettile andò a colpire il capitano in una gamba. Allora il Mondello, inferocito, si precipitò nuovamente contro il piloto che, avendo ancora il revolver carico in mano, sparò un altro colpo a bruciapelo stendendo morto ai suoi piedi l'assalitore.

Il capitano aggiunge che, malgrado il rumore di questa colluttazione, nessuno dell'equipaggio si mosse ad aiutarli, il che fa supporre che vi fosse connivenza.

Intanto il vice-console italiano a Queenstonn ha fatto arrestare il piloto della *Teresa Olivari* dietro ordine telegrafico del console generale italiano a Dublino ed una minuziosa inchiesta sarà fatta su tale avvenimento.

Un bicchiere di Schampagne

(Cont. e fine. Vedi N. di ieri).

Non aveva che un difetto, forse importato anche quello dall'Inghilterra. Dopo un pranzo fra *uomini*, gli accadeva qualche volta di bere troppo *Champagne*, allora la sua indole fredda e riservata, diventava troppo espansiva e qualche volta si metteva a raccontare ciò che avrebbe dovuto tacere.

Aveva sposato la Duchessa senza che lo stimolo di una passione gentile li avesse avvicinati l'uno all'altra: l'aveva sposata, perchè possedeva un milione di dote ed uno fra i nomi storicamente illustri del patriziato italiano.

Le sue abitudini dopo il matrimonio si erano mantenute uguali a quelle della sua vita allegra di scapolo e la moglie aveva pianto in segreto, quando — ciò che non manca mai — trovavano il modo di farle sapere le avventure galanti del marito.

Un bel giorno si era suicidato mentre la duchessa era a Castellamare ai bagni!

Il crocchio femmineo pendeva dalle labbra di colui che finalmente stava per svelare il mistero del quale un anno prima nessuno aveva saputo riferire la soluzione!

Dopo uno degli abituali pranzi fra uomini, continuò quel signore palermitano, il Duca che aveva bevuto più *Champagne* del solito, raccontava che la sera prima gli era occorsa l'avventura amorosa, la più strana di tutta la sua vita.

La donna era quasi una fanciulla, una venditrice di violette ed egli che più volte le aveva pagate profumatamente, l'avea condotta nell'appartamentino che teneva in affitto per le sue imprese: essa vi era andata spontaneamente e si era abbandonata a lui che quasi quasi si sentiva scrupolo di avere abusato della sua innocenza.

L'uditorio non rise chiassosamente a quel racconto: soltanto uno fra i presenti guardò il Duca con una allegria tra soddisfatta e feroce.

Chi pareva così contento di quella storia, era, secondo diceva la cronaca, un marito che aveva un vecchio conto da accomodare col narratore.

Il fatto sta che pochi giorni dopo, il Duca fu avvisato che presto si sarebbe mossa una querela contro di lui, le cui conseguenze potevano essere gravissime, principalmente perchè lo scandalo poteva essere rumoroso.

Chi ebbe la compiacenza di dargliene l'avviso non volle dire di più; ma una mattina il servitore nel portargli il caffè trovò il Duca immerso in un lago di sangue. Si era sparato un colpo di pistola ad una tempia.

Prima di morire, aveva lasciato sua moglie erede universale, imponendole unicamente l'obbligo di pagare cinquantamila lire a un giardiniere dei contorni di Palermo.

Per ispiegare il suicidio si suppose che qualcuno avesse abusato di quella storia narrata così imprudentemente fra un bicchiere di *Champagne* e l'altro.

Le signore che bevevano avidamente le peripezie di quella tragedia, quando il racconto fu arrivato a questo punto chiesero tutte ad una voce, sperando una conclusione piccante.

— E la Duchessa!

— La Duchessa portò il lutto il più rigido durante l'anno di vedovanza, e pochi giorni fa è entrata in un monastero di *Dame francese*.

Una fra le più belle donne dell'uditorio disse sottovoce ad una amica:

La storia è interessante, ma la conclusione è troppo stupida!

(Continua).

La sede dei rispettivi uffici è situata in via Economo N. 2, II piano, e la direzione è affidata all'i. r. ispettore Guglielmo Wraschtil.

Non manchiamo anche in questo incontro di raccomandare, a chi può tutto nella faccenda, di aver a cuore gli artisti triestini e di valersi, più che sia possibile, dell'opera loro. Le belle intelligenze e le buone braccia non mancano a Trieste; ciò che manca

Per poco i sopravvissuti pensarono ai compagni che caddero al loro fianco o ai nemici che atterrarono: di feriti se ne raccolsero alquanti; alquanti morti si gettarono accumulati in disparte; poi, giunse la notte e desistettero dall'opera.

Ora chi giace giace, e forse alcuno che avrebbe potuto rianimarsi e sopravvivere, per l'abbandono in cui è lasciato non vedrà sorgere il nuovo sole!

po innanzi a un monte di cadaveri, da cui gli parve uscissero dei lamenti.

Non s'ingannava. Alle falde di quell'orrido monticello dibattevasi un corpo che teneva stretto per una gamba altro corpo quasi a impedire che gli sfuggisse.

Intanto il soldato avanzava sempre e la luce della torcia non giungeva al sito in cui Lionello era rimasto.

— Fermati — gridò questi alla sua guida.

la voce di colui che cercava.

— Freccia! — chiamò il patrizio...

— Uh? mi conosci?... Sta bene .. aiutami dunque...

— Sei ferito mortalmente?

— Lo credo... per ciò non me ne curo. Qua, tocca con la mano ove hai toccato col tuo barbaro piede... non senti?... Ho il cranio spezzato... Ma non monta... non è per questo che richiedo il tuo aiuto...

(Continua.)

. - N.° 627

olte al giorno
ace alle ore 5 ant
— arretrati soldi 3
riggio vendesi a un
giornale: Corso N 4
aperto dalle ore 5
a. — Si rifiutano le
- Non si restituiscono
iche non publicati.

del Lloyd e il
no.
vecchio, una Bar-
cchia, un Ma-
ecchia, una Pe-
vecchio, o che
vecchio?

nti in ma-
e della nuova
omenica 23 corr.
e: a Presidente
residente: Gio-
Ferdinando For-
ndo Lokmer; a
Luigi Hanslich.
Revisione: Luigi
scher, Antonio
Francesco Rosso,

La Delegazione
1500 per nuove
ai per il gas,
ale; f. 175 per
ella nella pia
a collocazione,
vaschette nere
opo di renderli
inerenti al-
e di passaggio.
ione del solito
e rimaste prive
p.

to ginnico
civiche scuole
a palestra del-
il pagamento

Intorno al
ssunto le de-

nato nel vec-
o Antonio Nar-
o, d'anni 42,

ra stabile, ma
nno, da Pasqua
gio la fami-
di tre pic-

Trieste, lavo-
questo o quel
servizio del
bita in via

2 della stessa
di quasi tutti
unedì; secondo
opria, non la-
e siccome era
eniva spessis-
artedì facesse,
rata.
lquanti giorni
l suo princi-
ben lungi dal
uel genere.
ri, lesse nel
dio al vecchio
che portava
di qualche

immediata-
in S. Giu-
era proprio

da martedì
era uscito
re... a inco-
che per lui

edì non si è

debbasi a-
almeno a
e sono ri-
li emergono

lse e guardò
laveri, entro
e braccio....

la testa di

cristiano tu
ondo.
aver inteso

Povera madre! Un terribile dramma di pazzia è occorso nel paesello di Biache-Saint-Waast (Past-de-Calais).

Un anno fa, una certa Moguey, in un accesso di pazzia aveva strozzato uno dei suoi figli natole da appena quindici giorni. Gli alienisti furono concordi allora nel constatare che la sciagurata donna non era in possesso di tutte le sue facoltà mentali.

In seguito ad un'ordinanza di non farsi luogo a procedere essa venne rinchiusa in una casa di salute.

Dopo alcuni mesi venne dichiarata guarita completamente e rimandata alla sua famiglia.

Nulla eguagliava, dicono i vicini, le tenerezze da lei prodigate ai tre figli che le erano rimasti.

Il 20 corrente, di buon mattino, la Moguey uscì di casa coi bambini per recarsi nei campi a raccogliere patate. Fu vista avviarsi verso lo stagno del Bois Roseau; poco dopo un operaio che lavorava poco discosto la vide accorrere a lui.

— Guardate gli gridò — io sono caduta nell'acqua; venite con me.

— Non è necessario, dal momento che ne siete uscita.

— Io sì, ma i miei figli sono rimasti laggiù.

L'operaio sospettando qualche nuovo dramma, corse verso lo stagno, donde potè trarre i tre bambini dei quali soltanto il più grandicello dava segni di vita; ma poco dopo dovette anch' egli spirare!

Siccome l'acqua in quel punto è poco profonda, bisogna che la pazza sia entrata coi figli e li abbia tenuti per un po' di tempo con la testa sott'acqua!

La Moguey venne tosto arrestata e sottoposta ad un nuovo esame di alienisti.

Un latitante molto renitente. Un certo Giorgio Lachak di Hegenheim, in Francia, condannato, tre anni sono, in seguito a una rissa, per sottrarsi alla pena era fuggito in America.

Lunedi scorso ritornó al suo paese per riabbracciare la propria famiglia.

N'ebbero conto i gendarmi e postisi in via lo trovarono appunto su la soglia della sua casa.

— Fermo là — gli gridarono — omai è troppo tardi!

— È sempre abbastanza presto — rispose il Lachak.

E, in pari tempo, sferrando due formidabili pugni, inviò i due gendarmi a rotolare sul lastrico: quindi se la diede a gambe.

I due, rizzatisi in piedi e sguainata la sciabola, lo seguirono. Ma egli, d'un salto penetrò in una casa vicina.

Colà pure, lo raggiunsero e lo misero alle strette.

Vedendo allora come non avesse altro modo di scamparla, trasse il revolver e con un colpo ferì uno dei gendarmi nel petto e con un secondo l'altro alla testa; poi se la diede nuovamente a gambe e varcò i confini.

A Belfort, peraltro, venne arrestato dalla polizia tedesca, che lo tiene a disposizione del governo della repubblica.

Un organo gigantesco. L' organo più grande che siasi conosciuto finora è quello che venne fabbricato non ha guari in Ludwigsburg, e destinato pel duomo di Riga.

Quest'organo gigantesco conta 7000 canne, 124 voci, e 174 tra registri, pedali, ecc.

I mantici vengono messi in movimento da un motore a gaz della forza di quattro cavalli.

L'organo è alto 20 metri, largo 11, ed ha una profondità di 10 metri.

La più grande canna di legno ha un altezza di 10 metri, e contiene un volume di due mila litri cubi, mentre la più piccola è alta un centimetro e mezzo.

Battaglia in un serraglio. Il serraglio Salva stava per partire da Besanzone per Dôle, quando in una gabbia, nella quale stavano due lupi cervieri russi e un lupo francese, nacque una zuffa. Gli sforzi dei guardiani per separarli furono inutili. In breve i due lupi russi avevano strangolato il lupo francese, che quindi divorarono sino alle ossa. E poi si dice che cane non mangia di cane!

Un matto che si taglia la gola. La *Provincia di Brescia* del 23 reca:

Il muratore Scattolini Francesco, d'anni 50, da parecchi giorni trovavasi ricoverato presso l'ospizio dei Fate-bene-fratelli, perchè aveva dato segni di alterazione mentale. Altre volte il povero uomo per la stessa malattia era stato rinchiuso all' ospitale.

Una di queste mattine, lo Scattolini chiamò gli inservienti e disse loro che desiderava vedere subito sua moglie.

— Che volete farne di vostra moglie? gli dissero.

— Voglio salutarla, perchè, se non la vedo oggi non la vedrò mai più, rispose il demente

Come si sa, ai pazzi ci si crede poco e gli inservienti lasciarono lo Scattolini, senza esaudire il suo desiderio.

Il muratore però macchinava un ben tristo progetto. L'idea del suicidio lo tormentava, ma non sapeva come fare per effettuarla.

Visto che un altro ammalato vicino al suo letto teneva un temperino, glielo domandò.

Ma l'ammalato, sospettando il progetto del Scattolini, si rifiutò di prestarglielo.

Il muratore non pertanto, scorto ove il suo vicino aveva nascosto il temperino, lo lasciò addormentare e allora balzato dal letto pian piano s'impadronì dell' arma e con quella si tagliò replicate volte la gola, stramazzando a terra in un lago di sangue. In un momento tutto il dormitorio fu sossopra, il suicida venne deposto sul letto, ma le sue ferite erano orribili. — L'arte non potè nulla fare per il misero, il quale in pochi minuti spirava.

Ambi e terni. Leggiamo nel *Telefono* di Livorno, 23:

Grande agitazione ieri sera verso le sei e mezzo per la città; pareva un principio di dimostrazione.

Gruppi di gente stavano fermi per le vie, chiacchierando, mostrandosi l'un l'altro dei cartellini sui quali pareva ci fosse scritta qualche parola d'ordine. Era un fermento, un muoversi, un mormorare sommesso che avrebbe dato da pensare assai se non se ne fosse immaginato il movente.

Questo movente era l' estrazione del lotto di Firenze.

Sono usciti all' estrazione di Firenze i numeri vecchi!!

Vivano dunque il 7, il 26 e il 78!

Si dice che le vincite sieno enormi e che ne godano per la massima parte operai, camerieri, cuochi e portinai.

Al botteghino di piazza Cavour si vinsero tanti terni per 132,000 lire, e tante coppole (26,64) per lire 48,000.

Il Botteghino sotto le Loggie dovrà pagare circa 70,000 lire di terni.

Anche altri botteghini hanno vincite per egregie somme.

*

LA NOTA ISTRUTTIVA.

Si crede generalmente dal popolo che il *reuma* sia una malattia da nulla, che si guarisce presto, che non arreca gravi danni. Niente o poco si fa generalmente per liberarsene.

Invece quando non sono curati e bene e presto, i reumi possono generare malattie gravissime. Laonde con ragione alcuni celebri medici scrissero che i reumi fanno più vittime delle stesse pestilenze.

Soventi una reuma mal curato al principio degenera in flussione di petto. Quindi è necessario porre in opera tutti i mezzi per evitare le cause reumatiche, e curarsi bene dapprincipio quando siamo stati incolti da un piccolo reuma.

A. Rocco. *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Amati*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

(146)

— Una putta che seguiva i soldati.. Il principe... Io sapevo...

Il giudice continuò:

— Capirete di leggeri che una donna la quale reca due milioni a suo marito, ch' ella crede ricco, non entrerà nelle combinazioni equivoche che avevate fatto per evitare il fallimento. Quella donna, — è l' inchiesta fatta di Auteuil che me lo afferma — era assolutamente presentabile, si era fatta una vita novella, e la cortigiana girovaga, sconosciuta a Parigi, aveva le parvenze, il fare e la riservatezza di un gran dama. Tutti i vostri domestici si accordarono a dire che la sua condotta era irreprensibile... Quella donna, oggimai, ricade, ma è per colpa vostra; la si era rialzata e le vostre criminose macchinazioni la tornarono a gettare nell' antica vita... Siete accasciato sotto l' evidenza dei fatti.

Effettivamente Fernando era come annichilito, lo sguardo suo non aveva più fiamma; le sue labbra pendevano ramollite, un copioso sudore colava sulla sua fronte... il giudice che l' osservava soggiunse:

— Che cosa avete a dire?

Séglin lo guardò come instupidito; volle parlare, e le sue labbra si mossero per non lasciar sfuggire se non parole che ei balbettava.

— Iza... I gioielli... I soldati...

Il cancelliere, il giudice si alzarono e lo guardarono; egli muoveva il capo sorridendo ed ognor balbettando le stesse parole.

— Ma egli ha un accesso di paralisi!... esclamò il giudice... Presto, presto, fate chiamare un medico...

S'immagini lo scompiglio che produsse la disgrazia. Si andava, si veniva, il gendarme guardava il suo prigioniero e non poteva spiegarsi quel subitaneo cambiamento; la sincope in tutta la sua orribile laidezza, stendevasi sul volto dello sciagurato.

In mezzo al rumore egli rimaneva indifferente, la sua testa si dondolava sul suo collo, quasi avesse cercato strofinarsi la guancia sopra un oggetto invisibile, e, balbettando, bavando, mostrava la lingua.

Giunse il medico, ed in capo ad alcuni minuti di esame, ordinò che lo si conducesse senza indugio all' infermeria della prigione. Alla domanda del magistrato istruttore, che gli chiedeva le cause di quello strano accidente, egli disse:

— Ciò accade assai di sovente a persone sfinite da una vita senza freno, quando sono colpite da un gran dolore.

— Ed è cosa grave?

— Il meno che possa accadere è la paralisi generale.

XV.

La medicina segreta del vecchio Rig.

— Oh! esclamarono tutti quelli che erano nella stanza del giudice.

E mentre lo si conduceva via, Fernando stupidamente ridendo, diceva:

— Iza... cara sposina... bei soldati...

Ubbidendo agli ordini del medico, si era trasportato Fernando alla infermeria della prigione: il suo stato erasi aggravato a tal segno, ch'egli poteva appena parlare, e che non si poteva più muovere; steso sul letto, egli parve riprendere un poco di forza. Il medico che venne a visitarlo alla sera, constatò con meraviglia che la paralisi erasi estesa sulle membra inferiori, non abbandonando nè faccia, nè lingua, non attaccando però il cervello... Fernando, viveva, pensava, comprendeva, ma non poteva agire; egli intendeva, pressochè tutto ma non non poteva rispondere... e a poco a poco la sensibilità si estingueva... la vita, sembrava essersi concentrata nel suo sguardo. Il dottore era meravigliato di quell'accesso pressochè fulminante molto più frequente nelle donne, che negli uomini; egli si sentiva impotente. (Cont.)

*) Proprietà letteraria dell' editore Ed. Sonzogno-Milano

Fico fu arrestato lunedi sera uno studente perchè, spacciandosi quale commissario di polizia aveva fatto subire un rigoroso interrogatorio ad una persona della casa.

Tentato borseggio. Francesco Devadek d'anni 14, calzolaio, abitante in via Guardia 387 fu arrestato ieri alle 4½ pom. in via del Torrente, mentre introduceva la mano nella saccoccia dell'abito d'una contadina per rubarvi il portamonete.

Furto singolare. All'agente di una ditta in caffè di via Lazzaretto vecchio fu rubata da una saccoccia del so-

prezzo modicissimo Via Forni 7 III p. (701)

Smarrito ieri mattina Anello d'oro con Diamante, l'onesto trovatore è pregato di portarlo al nostro Ufficio che verrà generosamente ricompensato (705)

Una casa in commissioni cerca un praticante. Indirizzo al „Piccolo" (706)

L' INEVITABILE N. 151

in tutti i postini a soldi 6.

tocca alla Prima Fabbrica di Birra per Azioni Pilsen il fondamento principale della rinomanza mondiale della Birra di Pilsen, poichè questa fabbrica introdusse la prima nelle grandi piazze la Birra di Pilsen, ed anche fece conoscere favorevolmente, mediante la Birra d'Esportazione da essa sola prodotta il nome PILSEN in tutte le colonie transatlantiche.

TRIESTE, nel Settembre 1883 Con stima

(134) **La Rappresentanza della Prima Fabbrica per azioni di Birra di Pilsen.**

Ghiaccera, Deposito all'ingrosso, Vendita fiasche:

Via Canal Grande N.o 11